

# Ad Amsterdam a pescar plastica nei canali



da [Giannella Channel](#)

Un operatore della capitale olandese porta i **turisti in barca tra i canali per recuperare la plastica** prima che finisca in mare. E la ricicla costruendo nuove barche, ma anche mobili.

Da una barca, con un retino in mano, i visitatori pescano bottiglie, sacchetti e altri oggetti di plastica nei canali di Amsterdam in un esempio di turismo in sintonia con la natura. Per farlo pagano 25 euro a testa. E questa storia va avanti da 7 anni, dal 2011, quando **Marius Smit** fondò [Plastic Whale](#), la prima ditta professionale di pescatori di plastica. Un'impresa che, unendo utile dilettevole, si propone di ridurre l'inquinamento degli oceani, dove la presenza di plastica è il primo problema ambientale con 8 milioni di tonnellate di rifiuti plastici che ogni anno finiscono in mare. E il 90% arriva da fiumi e canali.

## **Si puliscono i canali mentre si ammira la città**

Le barche colorate di Plastic Whale li conducono lungo i chilometri di canali della capitale olandese. E **con la plastica recuperata**, la ditta emerita – formata da 12 dipendenti e 40 skipper – **ha costruito in questi anni nuove imbarcazioni per la sua flotta**. E da un paio di anni con il **riciclaggio delle bottiglie sono stati fabbricati mobili per casa e ufficio**: tavoli, sedie, lampade e persino pannelli acustici. Una parte dei profitti viene investita in progetti educativi per scuole e università gestiti da una fondazione. E l'iniziativa ha superato i confini di Amsterdam con una sezione funzionante di Plastic Whale a Rotterdam e una in a Bangalore, in India.

## **La plastica diventa un parco galleggiante**

A Rotterdam, seconda città olandese e maggiore porto d'Europa, l'iniziativa di Plastic Whale non è isolata. [Recycled Park](#) è un progetto d'avanguardia per recuperare i rifiuti di plastica trasportati dai fiumi Reno e Mosa e impedire la loro dispersione in mare. In due anni centinaia di volontari hanno pulito

le rive di fiumi e canali dalla plastica. Poi sono state costruite piattaforme galleggianti sul fiume Mosa: trappole che hanno imprigionato 9 tonnellate di bottiglie, sacchetti, polistirolo. Rifiuti plastici che sono stati riciclati per creare i pannelli che formano una dozzina di isolotti (diventeranno 1500) che creano un parco galleggiante, per l'80% formato da piante e fiori, il resto è adibito a spazio ricreativo con panche.

